

Verbale dell'adunanza del 24 Aprile 1900

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'inserzione negli Atti della Memoria del socio VINCENZO SOLDATI: Celerimensura colla Tavoletta Pretoriana.*
2. *Discussione sulla nuova Legge sulla utilizzazione delle acque pubbliche.*

Presidenza REYCEND, Vice-Presidente.

Sono presenti i Soci:

Artom	Guidi
Audoli	Jona
Baggi	Jorio
Benazzo	Lombardi
Bertini	Losio
Capuccio	Maternini
Caselli	Mazzini
Corradini	Moschetti
Cuttica	Pagani Franc. Domen.
Daviso	Penati Carlo
Facchini	Penati Cesare
Passio	Pinna
Ferraris Lorenzo	Reycend
Fettarappa	Sacheri
Fontana	Tasca
Frescot	Turina
Giovara	Vicarj
Gonella	

Sono inoltre presenti molti Soci dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Torino, avendo ad essi la Società degli Ingegneri esteso l'invito ad intervenire alla importante adunanza.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, e viene approvato.

Il Vice-Presidente *Reycend* esprime il suo rincrescimento di non aver potuto, per motivi d'ufficio, trovarsi presente all'ultima assemblea, nella quale si emise un voto unanime di ammirazione e di plauso agli illustri architetti Ceppi, Gilodi e Salvadori, per la splendida opera da essi compiuta all'Esposizione di Parigi, voto a cui anch'egli si sarebbe molto di buon grado associato.

Si procede alla votazione per la inserzione negli Atti Sociali della Memoria del socio Vincenzo Soldati « Celerimensura colla Tavoletta Pretoriana ». Viene approvata.

Il socio *Vicarj*, invitato dal Presidente dell'assemblea, riferisce brevemente sul contenuto della Relazione fatta dall'Ufficio centrale del Senato in riguardo al nuovo Disegno di Legge che dovrà prossimamente discutersi in Senato ed avente per titolo: « Modificazioni ed aggiunte alla Legge 10 agosto 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche ». Secondo il suo parere, la Relazione con-

tiene molte proposte buone, o fra queste è in ispecial modo degna di menzione quella di mettere all'asta la derivazione delle acque pubbliche, cosicchè il canone annuo, anzichè fisso ed uguale a lire due, com'è in base alla legge vigente, potrebbe elevarsi fino alla cifra di lire venti ed anche oltre. Osserva che con tale proposta l'Ufficio centrale fece sua un'idea emessa al Congresso Nazionale delle Società Economiche tenutosi in Torino nel 1898; ed a questo riguardo si compiace che molte delle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale nella sua Relazione siano informate a deliberazioni votatesi in quella occasione o ai desideri manifestati nell'ordine del giorno votatosi nell'assemblea del 14 giugno 1899 dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti e dall'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Torino.

L'ing. *Garrone*, dell'Associazione Elettrotecnica, dice che non condivide coll'ing. *Vicarj* l'impressione ottimista che questi ha riportato dalla lettura della Relazione dell'Ufficio centrale, inquantochè in alcuni punti è improntata ad un fiscalismo il quale troppo palesemente appare diretto a produrre un lucro esagerato allo Stato, più che a togliere abusi ed a favorire lo sviluppo delle industrie. Osserva inoltre che appunto in questa impronta fiscale le due Relazioni del Ministero e dell'Ufficio centrale del Senato pare quasi si completino di proposito. Fatta questa premessa, perchè serva di base alla discussione, l'ing. *Garrone* presenta un ordine del giorno diviso in 17 commi, e firmato, oltre che da lui, dal prof. *Lombardi*, dall'ing. *Pinna*, dall'ing. *Segrè* e dall'ing. *Vicarj*, nel quale ordine del giorno si trovano riassunti i desideri che, secondo l'opinione prevalente dei firmatari, dovrebbero, una volta approvati dall'assemblea, essere comunicati al Senato prima della discussione della nuova Legge.

Si delibera di procedere alla discussione ed alla votazione di questo ordine del giorno comma per comma.

Quasi senza discussione, vengono così approvati i primi tre commi, così concepiti:

« 1° Che l'eventuale termine improrogabile per la costituzione di un Consorzio o Società per l'esercizio delle concessioni sia quello proposto dall'Ufficio centrale del Senato (art. 1 *bis*, p. 20), e così pure siano adottate le modalità dal medesimo proposte per le concessioni;

« 2° Che sia mantenuta (art. 1, Programma ministeriale) la facoltà ai Municipi di subconcedere a terzi senza lucro le loro concessioni;

« 3° Che quanto alla classificazione delle derivazioni (art. 2) il limite di distinzione fra le derivazioni di prima e quelle di seconda classe sia stabilito in numero di almeno 500 cavalli dinamici o di 200 moduli ».

Il 4° comma dice: « Che nella Commissione consultiva da nominarsi dal Ministero (art. 3) siano compresi non meno di due industriali, come desidera l'Ufficio centrale (art. 3 bis, p. 30) ».

A proposito di esso il prof. *Baggi* vorrebbe sostituita alla parola « industriali » la dizione « persone tecniche competenti, non funzionari dello Stato ». Dopo breve discussione si delibera di indicare con una postilla il significato che bisogna dare alla parola *industriali*. Si approvano in seguito il 5°, 6° e 7° comma, così concepiti:

« 5° Che la procedura per le concessioni sia semplificata ed abbreviata, e colla progettata istituzione della Commissione permanente siano soppressi tutti gli altri pareri preventivi delle Amministrazioni, in quella rappresentate;

« 6° Che (art. 5, pag. 33) la durata delle concessioni non superi 60 anni, considerando che un periodo di 50 anni deve bastare ad ammortizzare qualunque impianto;

« 7° Che le controversie di cui all'art 5 bis siano risolte da un Collegio arbitrale, come progettato dall'Ufficio centrale ».

Si apre poi la discussione sui commi 8°, 9° e 10°, del seguente tenore:

« 8° Che tanto nel caso dell'art. 3 bis, quanto in quello dell'art. 5 ter, pag. 34, quando all'autore del primitivo progetto di derivazione, in regola con tutte le formalità, sia preferito lo Stato od un terzo, vengano a questo primo autore assegnati i rimborsi delle spese fatte, oltre ad un congruo premio;

« 9° Che fra i motivi prevalenti d'interesse pubblico vi sia quello (pag. 34) dell'utilizzazione sul sito della forza a beneficio delle popolazioni del luogo in cui essa viene generata;

« 10° Che indicendosi una gara tra i vari concorrenti, come vuole l'Ufficio centrale, facendo sua la proposta fattasi in Torino nel 1898 al Congresso Nazionale delle Società Economiche, si circonda la medesima di forti garanzie e si obblighi ad importanti cauzioni, onde evitare collusioni a danno dell'Erario ».

Sopra i detti tre commi la discussione si fa piuttosto animata, specialmente tra i fautori dell'idea di mettere all'asta le derivazioni d'acque pubbliche e tra quelli che vi sono contrari. Interloquisce in senso sfavorevole all'idea il socio *Pinna*, accennando a parecchi gravi inconvenienti cui il metodo della gara conduce. Interloquiscono in vario senso gli ingegneri *Garrone* e *Capuccio*, e i soci *Fettarappa*, *Baggi*, *Losio*.

Si delibera finalmente di votare per divisione, prima dei commi 8° e 9°, il comma 10°, siccome quello in cui si fa cenno esplicito della gara. Messa ai voti, la prima parte « Che indicendosi una gara fra i vari concorrenti », si contano 12 voti favorevoli, contro 10 contrari, ed una diecina di astenuti. È approvato.

Il *Presidente* intanto, visto che l'ora tarda ha fatto dileguare buon numero dei convenuti, e l'impossibilità di finire la discussione e la votazione dell'ordine del giorno proposto, scioglie la seduta, mandando a convocare una nuova assemblea per venerdì, 27 corrente.

Il Segretario

Ing. C. DAVISO.

p. il Presidente

Ing. S. FADDA.

Verbale dell'adunanza del 27 Aprile 1900

ORDINE DEL GIORNO:

Continuazione della discussione sulla nuova Legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Presidenza FADDA, Vice-Presidente.

Sono presenti i Soci :

Audoli	Govone
Benazzo	Guidi
Bertola	Jorio
Capuccio	Lombardi
Corradini	Losio
Daviso	Marcenati
Facchini	Maternini
Fadda	Nicoletto
Ferraris Lorenzo	Pagani F. Domenico
Fettarappa	Soldati Roberto
Frescot	Tasca
Giovara	Vicarj

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e di una lettera scritta dal socio Pinna al Segretario della Società, nella quale egli, scusando l'assenza alla seduta, esprime il desiderio e la speranza che la votazione avvenuta verso il termine dell'adunanza precedente venga ritenuta come non valida, e si riprenda nuovamente la discussione sull'argomento della gara; a proposito del quale esprime per iscritto alcune proposte, che desidererebbe fossero discusse e messe ai voti.

Dopo alcune osservazioni di *Vicarj, Fettarappa, Frescot* e *Lombardi*, tendenti a dimostrare la perfetta validità della votazione, viene approvato il verbale della seduta precedente.

Il *Presidente* apre quindi la discussione sulla rimanente parte del memoriale presentato dai soci *Vicarj, Lombardi* e *Pinna* e dagli ingegneri *Garzone* e *Segrè*.

Sul comma 8° *Frescot* osserva che egli è di parere si debba togliere l'accenno al *congruo premio*. Questa proposta viene alquanto discussa ed infine accettata dall'Assemblea.

Viene in seguito approvato il comma 9° e la seconda parte del 10°.

Dopo alcune osservazioni del socio *Fettarappa*, tendenti a dimostrare come non sia giusto che il primo concessionario, nel caso d'aumento di forza motrice, venga favorito a danno di terzi, viene anche approvato il comma 11°, così concepito :

« 11° Che venga mantenuto il primo alinea dell'antico art. 6 e soppresso il secondo. All'articolo 7, pag. 35, tanto nel caso o non di variazione di canone, come vuole l'Ufficio centrale, sia concesso un termine, entro il quale, dopo la visita del Genio Civile sulla località, possano presentarsi nuove opposizioni, o nuovi motivi delle opposizioni già proposte, e venga sempre concesso un termine, non minore di tre mesi, per la firma del disciplinare da parte del concessionario ».

Si approva pure il seguente comma 12°:

« 12° Che (art. 14, pag. 39) il canone per ogni cavallo dinamico destinato a forza motrice in genere sia conservato a lire 2, salvo il maggiore aumento dovuto ad offerta o gara ».

Il comma 13° così suona:

« 13° Che venga conservato l'art. 14 *bis*, stilato dal Ministero, per le forze motrici, effettivamente trasmesse a distanza a mezzo dell'elettricità, colla modificazione che, per la riduzione del canone nel caso di trasporto d'energia a mezzo di diversi conduttori, si tenga conto delle varie distanze alle quali è condotta l'energia, e si abbia una somma di canoni e non un canone unico, prendendo per distanza il conduttore più breve ».

A questo comma si dimostra affatto contrario il socio *Fettarappa*, approvando le conclusioni dell'Ufficio centrale. Messo in votazione il comma medesimo, viene respinto.

Vengono in seguito approvati all'unanimità i commi 14°, 15°, 16° e 17°, così concepiti:

« 14° Che il buon diritto dei Comuni (articolo 15, pag. 19) di avere acqua gratuita non venga trasformato solo in facoltà del Governo di concedere o meno, e che quindi si mantenga la dizione proposta dal Ministero;

« 15° Che siano soppresse, come vuole l'Ufficio centrale, all'art. 19, le comminatorie di così gravi pene per omissioni molto facili ad accadere, od almeno siano mitigate;

« 16° Che pure vengano mitigate le penali proposte all'ultimo alinea dell'art. 22 *bis*, pagina 42, perchè troppo dure per reati molte volte involontari, e così pure quelle alla fine dell'articolo 27, proposto dal Ministero;

« 17° Ed infine si approva la proposta fatta all'art. 3, pag. 45, che si chiami il testo unico di legge col titolo: « Derivazioni ed uso di acque pubbliche », come propone l'Ufficio centrale del Senato ».

Il *Presidente* mette finalmente in votazione l'ordine del giorno intero colle modificazioni in esso apportate, del quale viene data lettura. Viene approvato.

In ultimo, il socio *Lombardi*, quale *Vice-Presidente* dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, Sezione di Torino, ed a nome di questa, ringrazia la Società degli Ingegneri, che ha gentilmente invitato i soci di detta Associazione a prender parte alla discussione dell'importante argomento trattato.

La seduta è tolta.

Il Segretario

Il Presidente

Ing. C. DAVISO.

Ing. V. SOLDATI.

Verbale dell'adunanza del 18 Luglio 1900

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Votazione per l'inserzione negli Atti della Memoria del Socio MAZZOLA: « Gli errori della Cassa Nazionale Cooperativa per le Pensioni. La legge che li deve correggere. La potenzialità vera della Cassa ».*
3. *Lettura dell'Ing. SIRO FERRARI di Milano sopra: Un nuovo sistema di impalcature edilizie.*
4. *Comunicazioni della Presidenza.*

Presidenza V. SOLDATI.

Sono presenti i Soci:

Baggi	Losio
Benazzo	Maternini
Bertini	Nicolello
Cappa	Pulciano
Casetta	Reycend
Corradini	Silvano
Daviso	Soldati Roberto
Facchini	Soldati Vincenzo
Fassio	Tasca
Ferria	Tedeschi
Francesetti	Thermignon
Galassini	Vicarj
Giovani	Vinca
Jadanza	

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, si procede alla votazione per l'ammissione a *Socio effettivo* dell'ing. *Ugo Gerra*, presentato dal socio Cappa, ed a *Socio aggregato* dell'ing. *Vincenzo Pasquale*, presentato dal socio Vincenzo Soldati. Riescono eletti a voti unanimi.

Quantunque non compresi nell'ordine del giorno, e consentendolo l'Assemblea, si procede pure alla votazione per l'ammissione a *Soci effettivi* degli ingegneri *Euclide Silvestri* ed *Emilio Giay*, Assistenti nella R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri di Torino, proposti dal socio Cappa. Riescono pure eletti all'unanimità.

Riguardo al n. 2 dell'ordine del giorno, il socio *Bertini* legge alcune osservazioni sulle Casse Nazionali per le Pensioni in contraddizione ad alcune asserzioni contenute nella Memoria Mazzola, da lui ritenute un po' troppo spinte e quindi inesatte; presenta in dono alla Società un suo recente opuscolo sull'argomento, e conchiude proponendo al Presidente di mettere in votazione il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea 18 luglio della Società degli Ingegneri, prima di votare l'inserzione negli Atti della Memoria presentata dal prof. Mazzola in aprile ultimo, dà mandato alla Presidenza di nominare una Commissione che esamini le osservazioni del socio Col. Bertini, e veda se vi siano modifiche da proporsi o no alla Memoria suddetta ».

Il *Presidente*, ringraziato il socio Bertini per il dono fatto, interpella l'Assemblea sulla questione

della sospensiva proposta dal Bertini riguardo alla votazione per la inserzione negli Atti della Memoria Mazzola. Solo quattro sono favorevoli alla sospensiva.

Maternini osserva che volendosi procedere subito alla votazione per la inserzione della Memoria, se ne cambii almeno il titolo nel senso di non specificare l'ente verso cui è essenzialmente diretta.

Il *Presidente* risponde che questo mutamento non sta nell'arbitrio dell'Assemblea, la quale deve semplicemente votare per l'inserzione o meno.

Vicarj osserva che si può farne poi un invito al Mazzola, dopo che l'inserzione sarà stata approvata.

Galassini è di parere che per tener conto delle pregiate osservazioni del socio Bertini si può anche fare una raccomandazione al Mazzola, perchè voglia moderare gli epiteti pungenti e le proposte un po' spinte.

Le proposte *Vicarj* e Bertini venendo favorevolmente accolte, il *Presidente* mette in votazione l'inserzione negli Atti sociali della Memoria Mazzola. Viene approvata con 14 voti favorevoli e 2 contrari.

Cappa prega il socio Bertini a voler trasformare le sue osservazioni in una vera Memoria da presentarsi alla Società.

Il *Presidente* presenta all'Assemblea l'ing. Siro Ferrari di Milano e gli dà la parola.

L'ing. *Ferrari*, dopo aver ringraziato la Società ed in special modo i presenti per la buona accoglienza fattagli, espone all'Assemblea il suo *nuovo sistema d'impalcature edilizie* di cui presenta due modelli ridotti. Al termine della lettura, il *Presidente* lo ringrazia a nome della Società.

Si dà comunicazione ai Soci delle lettere di ringraziamento ricevute dalla Società per parte degli arch. Ceppi e Salvadori.

Il *Presidente* fa in seguito alcune comunicazioni sul nuovo locale sito nella Galleria Nazionale.

Vinca domanda se, ad imitazione della Società di Milano, non sia il caso di promuovere una gita al Sempione.

Fassio alla sua volta domanda, se, ad imitazione di quanto fece la Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani in Roma, non voglia la Società fare un'istanza al Ministero riguardo alle due proroghe concesse nel Concorso per un Sanatorio.

Entrambe le proposte vengono deferite al Comitato perchè le esamini e vi provveda come meglio crede.

Il Segretario

Il Presidente

Ing. C. DAVISO.

Ing. VINCENZO SOLDATI.

Verbale dell'adunanza del 28 Novembre 1900

ORDINE DEL GIORNO :

1. *Comunicazione degli accordi conchiusi dalla Società coll'Associazione Chimica Industriale e colla Sezione di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana per l'affitto e l'uso di un locale in comune.*
2. *Proposta dell'Associazione Artistica fra i cultori di Architettura di far figurare sugli edifici architettonici il nome del loro autore.*
3. *Comunicazioni della Presidenza.*

Presidenza V. SOLDATI

Sono presenti i Soci:

Benazzo	Jona
Bertini	Jorio
Cappa	Luino
Capaccio	Mareonati
Corrailini	Masino
Daviso	Montù Carlo
Decugis	Nuvoli
Facchini	Olivero
Padda	Reycend
Passio	Sacheri
Forraris Lorenzo	Sbarbaro
Fettarappa	Silvestri Fuclide
Francoisetti	Soldati Roberto
Galassini	Soldati Vincenzo
Girola	Tasca
Imoda	Zecchini

Si dà lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato.

Il Presidente comunica una lettera del socio Frescot, colla quale scusa la sua assenza.

Quantunque non all'ordine del giorno, e consentendolo l'Assemblea, si procede alla votazione per l'ammissione a *Socio effettivo residente* dell'ingegnere *Augusto Artom*, presentato dal socio Fassio; viene eletto all'unanimità.

Il *Presidente* riassume quanto dal Comitato Direttivo si fece riguardo alla questione del nuovo locale situato nella Galleria Nazionale, da usufruirsi insieme all'Associazione Chimica Industriale e alla Sezione di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana: e quantunque non ancora definitivo, comunica uno schema di Statuto quale fu compilato d'accordo con i Comitati Direttivi delle dette due Società, nel quale sono stabilite in linea generale le norme che dovranno regolare la Federazione delle tre Società per l'uso in comune del nuovo locale.

Reycend osserva che sarà bene stabilire che non entrino a far parte del patrimonio comune alle tre Società non solo i libri costituenti l'arredamento della Segreteria particolare di ciascuna Società, ma anche quegli strumenti speciali che

in qualcuna di queste fossero per avventura messi a disposizione dei Soci, e così pure i quadri.

Fettarappa si duole di non essere stato presente alla seduta in cui vennero accolte favorevolmente la proposta del cambiamento del locale e l'idea di costituire, in riguardo al locale nuovo, una Federazione con altre Società; perchè egli si sarebbe dimostrato decisamente di parere contrario.

Dopo alcune spiegazioni chieste dai Soci e dal Presidente fornite riguardo ai vari articoli dello schema di Statuto della Federazione, l'Assemblea lo approva.

Il *Presidente* comunica in seguito all'Assemblea una lettera del socio *Vicarj*, in cui questi manifesta il desiderio che venga nominata in seno alla Società una Commissione coll'incarico di studiare la importante questione dell'utilizzazione del liquame di fogna, questione connessa ai lavori della fognatura che hanno oramai assunto un notevole sviluppo: ed aggiunge che il Comitato Direttivo, approvando la proposta, avrebbe nominato a far parte di detta Commissione i soci *Vicarj*, *Fettarappa*, *Chiaves*, *Sacheri* e *Zecchini*. L'Assemblea addimostra il suo parere favorevole al riguardo.

Passando al n. 2 dell'ordine del giorno, il *Presidente* comunica la proposta dell'Associazione Artistica fra i cultori di Architettura di far figurare sugli edifici architettonici il nome del loro autore, e domanda se qualcuno abbia qualche osservazione da fare al riguardo.

Sacheri osserva che si tratta di una cosa che non si può imporre, ma solo raccomandare; non si dissimula però le difficoltà che l'attuazione di una tale proposta può incontrare per diverse ragioni.

Il socio *Bertini* trova la proposta degna di essere presa in considerazione e crede sia bene incarnare quanto più è possibile l'attuazione, specialmente nei casi in cui si tratti solo di vincere un troppo esagerato sentimento di modestia per parte degli autori di edilizi architettonici.

L'Assemblea si dimostra dello stesso parere, e delibera quindi che venga inserita a verbale l'approvazione della proposta in discorso.

Si dà infine lettura dei nuovi doni pervenuti alla Società e si toglie la seduta.

Il Segretario

Il Presidente

Ing. C. DAVISO.

Ing. VINCENZO SOLDATI.

Verbale dell'adunanza del 12 Dicembre 1900

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Commemorazione del compianto ing. Giuseppe Bolzon, fatta dal socio prof. CAPPA.*
2. *Presentazione del Bilancio preventivo per il 1901.*
3. *Rinnovazione parziale del Comitato direttivo.*
4. *Nomina della Commissione del Bilancio.*

Presidenza V. SOLDATI

Sono presenti i Soci:

Artom Augusto	Marchesi
Baggi	Masino
Bancheri	Molli
Bechis	Montù Carlo
Borella Emanuele	Morra
Cappa	Negri
Chiaves	Nicolello
Cocito	Olivero
Corracidini	Pagani Franc° Dom°
Daviso	Pagani Giuseppe
Facchini	Penati Carlo
Fadda	Penati Cesare
Falqui	Pulciano
Fassio	Quagliotti
Ferraris Lorenzo	Reycend
Ferria	Sacheri
Ferrua	Saroldi
Fiorini	Sbarbaro
Francesetti	Silvestri Euclide
Frescot	Soldati Vincenzo
Giovara	Tasca
Giudi	Thermignon
Lombardi	Vicarj
Luino	Vinca
Marcenati	

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente dà la parola al socio professore *Cappa*, il quale, in mezzo ad un religioso silenzio della numerosa assemblea, legge una bella commemorazione del compianto ingegnere Giuseppe Bolzon, nella quale rievoca anche una volta dinnanzi ai Soci la simpatica figura del gentiluomo affabile, del chiaro insegnante, del professionista valente. Ai delicati sentimenti e ricordi, espressi dal prof. Cappa, mesti si associano i presenti, accogliendo il termine della sua commemorazione con un unanime battimani.

Vicarj, nel mentre ringrazia anche a nome dei Colleghi il prof. Cappa, propone che, non sì tosto sia stampata la commemorazione, questa venga inviata alla famiglia Bolzon, che gradirà certo molto volentieri questo omaggio affettuoso reso dalla Società alla memoria del rimpianto Collega. La proposta viene unanimemente accolta.

Il Vice-Segretario *Marcenati* dà lettura del Bilancio preventivo per il 1901.

Ferria raccomanda al Comitato che nell'acquisto dei libri e dei periodici si tenga conto di quelli che si possono già trovare in altre biblioteche tecniche della città e di quelli che vi mancano, affine di evitare per quanto si può inutili duplicati, e meglio completare la raccolta delle pubblicazioni tecniche.

Reycend domanda qualche informazione circa i lavori della Commissione stata nominata per studiare il modo di attuare la proposta di acquisto di strumenti d'ingegneria da darsi a nolo ai Soci.

Il *Presidente* osserva che, in vista delle spese del trasloco cui dovrà prossimamente sottostare la Società, si credette prudente temporeggiare riguardo all'attuazione di detta proposta.

Francesetti, quale membro della Commissione, fa analoga dichiarazione, osservando d'altra parte che il Regolamento relativo fu già preparato.

Il *Presidente* comunica una lettera del socio *Ceriana*, nella quale egli dichiara che non potrebbe più, per motivi di salute, accettare una riconferma nella carica di Tesoriere.

Reycend accenna al grave imbarazzo in cui si verrebbe a trovare la Società se dovesse pensare alla nomina di un'altra persona per coprire una carica così delicata; spera quindi che l'ing. *Ceriana* abbia a desistere dalla sua idea, quando un voto unanime dell'Assemblea lo abbia riconfermato in detta carica; s'augura d'altra parte che la di lui salute gli permetta di continuare alla Società quella preziosa cooperazione, della quale i Soci gli serbano adeguata riconoscenza.

Il *Presidente* e l'Assemblea tutta s'associano pienamente alle espressioni del prof. *Reycend*, e l'ing. *Ceriana* viene per acclamazione e all'unanimità rieletto Tesoriere.

Si passa in seguito alle votazioni per la nomina di un Vice-Presidente, di un Consigliere e del Segretario, in sostituzione dei tre Membri scadenti e non rieleggibili: *Reycend*, *Penati Cesare*, *Daviso*. Fungono da scrutatori i soci: *Penati Carlo* e *Ferrua*.

Il risultato delle votazioni è il seguente:

Per la nomina del Vice-Presidente:

Votanti	43; maggioranza assoluta 22
Vicarj	· · · · · voti 39
Dispersi	· · · · · » 4

Per la nomina del Consigliere:

Votanti 34	
<i>Girola</i>	voti 20
<i>Fettarappa</i>	» 7
<i>Frescot.</i>	» 3
Dispersi	» 4

Per la nomina del Segretario:

Votanti 32	
<i>Maternini</i>	voti 23
<i>Fassio</i>	» 3
Dispersi	» 6

Il Presidente proclama eletti pel triennio 1901-1902-1903; a Vice-Presidente il socio Vicarj, a Consigliere il socio Girola, a Segretario il socio Maternini.

Si passa da ultimo alla votazione per la nomina di tre Membri effettivi della Commissione del Bilancio e di due Membri supplenti.

Il risultato della votazione è il seguente:

<i>Negri</i>	voti 12
<i>Frescot</i>	» 12
<i>Sacheri</i>	» 11
<i>Ferraris</i>	» 7
<i>Monti</i>	» 7
<i>Fassio</i>	» 6

Il Presidente proclama eletti: a Membri effettivi i soci Negri, Frescot e Sacheri, e a Membri supplenti i soci Ferraris e Montù.

La seduta è tolta.

Il Segretario

Il Presidente

Ing. C. DAVISO.

Ing. VINCENZO SOLDATI.